

## **Accuse a Ruggin, la Goisis non ha prove**

Giovedì, 30 luglio 2009, Pagina 29 - Provincia

ESTE. Erano del tutto campate in aria o avevano un qualche fondamento le accuse lanciate dalla parlamentare del Carroccio nei confronti del ragazzo di Este che aveva fatto «outing» svelando la sua omosessualità? Ci sono a disposizione altri tre mesi per capirlo. Non si placa la polemica nata un anno e mezzo fa tra l'onorevole Paola Goisis e Alberto Ruggin, attuale referente veneto di Gay Lib. Lo scontro è anche approdato sui tavoli della giustizia e da qui pare non volersene andare. Ruggin aveva infatti presentato querela per diffamazione, in quanto la Goisis aveva pubblicamente affermato che il giovane aveva diffuso in un blog gay immagini che lo ritraevano in pose poco consone. Insomma, pornografiche. Giurando che queste fotografie non sono mai esistite, Ruggin aveva denunciato l'esponente estense del Carroccio.

Lo scorso 30 giugno, però, il rappresentante della pubblica accusa aveva proposto al gip l'archiviazione della querela. Il ragionamento alla base della richiesta, fatto dal difensore della parlamentare e ripreso dal pm, era in sostanza che non essendo stata Paola Goisis in grado di presentare copia delle immagini a suo dire comparse in internet, mancherebbe una prova fondamentale ai fini del giudizio.

Il giudice padovano per le indagini preliminari non ha ritenuto di accogliere la richiesta di archiviazione, ed ha disposto altri 90 giorni di indagini. Altri tre mesi, dunque, per riuscire a «recuperare» i fantomatici fotogrammi porno. O per acclarare che non esistono. «Si vuol far credere che il fatto di non aver trovato le fantomatiche foto giochi a favore della Goisis, ma è vero il contrario - commenta l'avvocato Alberto Zanotto, legale di Ruggin - il mancato reperimento di queste immagini dà peso al fatto che non siano mai state scattate».

Il no all'archiviazione, dunque, è già una mezza vittoria. «La Goisis alla luce di questi fatti farebbe bene a scusarsi - rincara la dose Alberto Ruggin -. Abbiamo infatti assistito a una accusa omofobica senza fondamento, motivata più che altro da questioni politiche. Ma tutti i nodi vengono al pettine. Aspettiamo il naturale corso della legge». Ruggin e la Goisis erano stati protagonisti di un acceso dibattito quando, nel cuore della polemica, venne organizzato a Este un incontro pubblico, al quale partecipò anche Vladimir Luxuria. (Nicola Cesaro)